l'Unità / venerdì 12 aprile 1963

GLI «ANNI FELICI» DELLA D.C.

Le donne di Gordiani entrano nelle case del Tuscolano

La protesta dei passeggeri a Vigna di Valle

I baraccati scalano altre trenta case

Donne e bambini di Gordiani assediati dai carabinieri «Non vogliamo essere cacciati via» - Vaghe assicurazioni

Altri abitanti della borgata Gordiani hanno occupato ieri trenta appartamenti dell'ICP al Tuscolano. Sono così salite a novanta le case occupate dai baraccati. «Sono case nostre — dicevano le donne. — Sono anni che ce le hanno promesse: ora sono pronte, ma vogliono lasciarci marcire nelle baracche della Gordiani».

Con la forza della disperazione, stremati da una notte e un giorno di attesa, con le borse piene di viveri per resistere all'assedio della polizia e dei carabinieri, donne e bambini si sono arrampicati su un balcone al primo piano e sono entrati negli appartamenti, pronti già da diverso tempo, ma non ancora assegnati alle duecento famiglie della borgata.

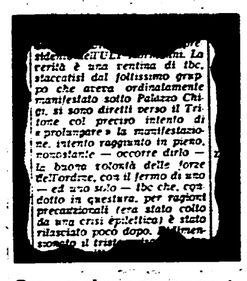
In due giorni novanta famiglie hanno invaso le tre palazzine già ultimate e si sono sistemate con quanto sono riuscite a trasportare, superando il controllo dei poliziotti, nelle case ancora senz'acqua e senza luce. La polizia e i carabinieri di servizio hanno tentato d'impedire l'occupazione e non hanno permesso a nessuno di avvicinarsi alle finestre per rifornire di viveri i bambini e le donne. Una giovane nel rompere i vetri per entrare in casa, si è ferita alle mani. Non è voluta andare all'ospedale. «Ora sono a casa mia — ha detto con le dita insanguinate — e non la lascerò più. Se esco ora per andare all'ospedale, non mi faranno più entrare».

Le trenta famiglie che ieri si sono aggiunte alle altre sessanta non hanno trovato le porte agli ingressi delle case. I dirigenti dell'ICP le avevano fatte togliere ieri mattina per evitare che le donne e i bambini si barricassero negli appartamenti. «Non ci sono le porte — hanno gridato le donne dalle finestre. — Ma non ci farete sgomberare lo stesso». Per tutta la notte i poliziotti e i carabinieri hanno assediato le palazzine, impedendo a chiunque di avvicinarsi.

In giornata una delegazione era stata accompagnata dal consigliere comunale comunista Aldo Tozzetti nella sede dell'Istituto case popolari. Il direttore Piacentini, al termine dell'incontro, aveva assicurato che gli appartamenti saranno assegnati con priorità agli assegnatari che abitano da anni nella borgata. Vaghe assicurazioni sono state date anche per le altre famiglie.

L'«Avanti!» e i manganelli

Avanti!



Per coprire una smaccata menzogna l'Avanti! ne ha pubblicata un'altra, sempre nel tentativo di imbastire una qualsiasi polemica con noi. Un anonimo articolo apparso ieri in cronaca sostiene che l'aggressione poliziesca e le manganellate ai tubercolotici sarebbero una nostra invenzione. Il tutto per arrivare alla conclusione — la stessa cui è giunto contemporaneamente solo il liberal-fascista Tempo — che l'Unità ha voluto fare una speculazione elettorale e che «le forze dell'ordine hanno mostrato buona volontà».

Siamo disposti alla polemica, anche con i compagni socialisti, aspra se necessario, ma sul terreno dei fatti non dei falsi. Un attacco, come quello dell'Avanti!, che comincia col negare la realtà di cui sono stati vittime e testimoni centinaia di persone e conclude con una lode alle violenze dei poliziotti, addolora e muove allo sdegno. Non ha nulla a che vedere con la polemica, è solo un episodio di malcostume: un insulto per giunta a quei malati che, oltre le bastonate, dovrebbero incassare le bugie del quotidiano socialista.

I fatti. Verso le 13,30 dell'altro giorno un centinaio di tbc, stanchi di attendere la delegazione che era stata accompagnata a Palazzo Chigi dal compagno Tozzetti, si sono avviati in corteo verso il Tritone.

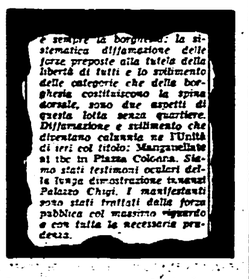
Decine di poliziotti in borghese sono accorsi e hanno cominciato col prendere a spintoni i manifestanti gettandone alcuni a terra. Alla giusta reazione dei malati, i questurini, hanno sfoderato i manganelli nascosti sotto le giacche e cominciato a bastonare. Sono stati colpiti alla schiena e alla testa Armando Melampi del Forlanini, Nazzareno Morea del Ramazzini, Costantino Pierluigi ed Ennio Marzullo. Nando Peschisolido ha ricevuto un pugno alla tempia, il signor Maich un pugno nello stomaco. Centinaia di persone — lo ripetiamo — hanno assistito alle scene brutali e possono testimoniare.

Un tubercolotico colto da crisi epilettica (e lo stesso Avanti! ammette il particolare) è stato tradotto in questura. Non in ospedale, in questura come un malvivente.

«La buona volontà delle forze dell'ordine» — Evvia! Può darsi che nella redazione dell'Avanti! ci sia qualcuno disposto a stare carponi dinanzi alla «stanza dei bottoni», facendo perfino serenate ai poliziotti, nella speranza di entrare. Ma i lettori del quotidiano socialista, quelli che tante volte si sono battuti anche per le strade al fianco dei lavoratori comunisti, conoscono per esperienza personale la «buona volontà» dei questurini in certe occasioni. E il 28 aprile terranno conto anche di questo.

g. g.

IL TEMPO



è sempre la borghesia, la sistematica diffamazione delle forze preposte alla tutela della libertà di tutti e lo svilimento delle categorie che della borghesia costituiscono la spina dorsale, sono due aspetti di questa lotta senza quartiere. Diffamazione e svilimento che diventano calunnie ne l'Unità di ieri col titolo: Manganellate ai tbc in Piazza Colonna. Siamo stati testimoni oculari della lunga dimostrazione tenutasi Palazzo Chigi. I manifestanti sono stati trattati dalla forza pubblica col massimo riguardo e con tutta la necessaria prudenza.

ghese sono accorsi e hanno cominciato col prendere a spintoni i manifestanti gettandone alcuni a terra. Alla giusta reazione dei malati, i questurini, hanno sfoderato i manganelli nascosti sotto le giacche e cominciato a bastonare. Sono stati colpiti alla schiena e alla testa Armando Melampi del Forlanini, Nazzareno Morea del Ramazzini, Costantino Pierluigi ed Ennio Marzullo. Nando Peschisolido ha ricevuto un pugno alla tempia, il signor Maich un pugno nello stomaco. Centinaia di persone — lo ripetiamo — hanno assistito alle scene brutali e possono testimoniare.

Un tubercolotico colto da crisi epilettica (e lo stesso Avanti! ammette il particolare) è stato tradotto in questura. Non in ospedale, in questura come un malvivente.

«La buona volontà delle forze dell'ordine» — Evvia! Può darsi che nella redazione dell'Avanti! ci sia qualcuno disposto a stare carponi dinanzi alla «stanza dei bottoni», facendo perfino serenate ai poliziotti, nella speranza di entrare. Ma i lettori del quotidiano socialista, quelli che tante volte si sono battuti anche per le strade al fianco dei lavoratori comunisti, conoscono per esperienza personale la «buona volontà» dei questurini in certe occasioni. E il 28 aprile terranno conto anche di questo.

g. g.

Per tre sere sui binari: treni bloccati

I viaggiatori della Roma-Viterbo protagonisti della drammatica protesta contro il disservizio dei trasporti

Nuova e spontanea esplosione di collera degli «emigranti pendolari» contro il disastroso funzionamento dei servizi di trasporto. Da martedì tutte le sere i viaggiatori della linea Roma - Bracciano - Viterbo sono protagonisti di una clamorosa protesta: scendono dai treni sui quali sono pigiati come sardine e si siedono sui binari arrestando il traffico ferroviario.

Sono operai, impiegati e studenti che da anni chiedono un aumento delle corse, un ammodernamento dei convogli, e che vengono regolarmente ignorati dalla direzione delle ferrovie e dal ministero dei Trasporti. Sarà interessante sapere come il ministro democristiano Folchi giustificherà oggi, nel comizio che terrà a Bracciano, tanta irresponsabile indifferenza.

La prima «stranezza» della linea Roma-Bracciano-Viterbo è che ci sono dodici corse in un senso e dieci nell'altro: il risultato è che nell'viaggio di ritorno gli «emigranti pendolari» si trovano in condizioni ancora più scomode di quelle sofferte all'andata. Altro punto dolente la lentezza del viaggio: da Roma a Bracciano (poco più di trenta chilometri) il treno impiega un'ora e un quarto quando tutto va bene perché, quando invece sono in corso lavori sui binari oppure la locomotiva ha qualche guasto, il tempo aumenta ancora.

Il destino dei viaggiatori della Roma-Bracciano-Viterbo è del resto lo stesso di quello delle altre duecentomila persone che ogni giorno da ogni parte del Lazio o da altre regioni vengono a lavorare nella nostra città. Sono ancora vive nel ricordo di tutti le proteste dei passeggeri della Roma-Nord (e le relative violenze della polizia) e lo sciopero generale dei lavoratori di Fiano per togliere le concessioni alla Cruciani. Scioperi alla Zeppieri e alle altre autolinee private, manifestazioni contro le ferrovie dello Stato: non trascorre mese, anzi settimana, che il problema dei trasporti non venga riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica. Ma ai propagandisti democristiani degli «anni felici» la cosa sembra priva d'interesse.

I viaggiatori della Roma-Bracciano-Viterbo si sono per ora limitati a bloccare i treni in alcune delle stazioni intermedie, ma è evidente che il malcontento sfocerà in proteste più aspre se non verrà preso al più presto qualche provvedimento.

Operai senza gratifica

Poligrafico: soldi solo ai dirigenti

I dipendenti del Poligrafico di via Gino Capponi sono indignati per un grave episodio di malcostume verificatosi nei giorni scorsi nello stabilimento dello Stato. Le gerarchie direttive dell'Istituto hanno infatti arraffato sostanziose gratifiche pasquali (da un minimo di 50.000 lire ad un massimo di mezzo milione) lasciando a bocca asciutta migliaia di operai, tecnici e impiegati. La cosa appare tanto più scandalosa se si pensa che il commissario straordinario del Poligrafico ha sempre respinto negli ultimi tempi alcune rivendicazioni del personale sostenendo che mancano i fondi.

La gratifica che si sono regalata gli alti funzionari non ha nulla a che vedere con quella prevista dal contratto ed è stata decisa dal commissario, dottor Emilio De Marchi, senza sentire il parere del Collegio dei consulenti come invece prescrive un decreto ministeriale del 13 agosto '56.

Quando si è sparsa la notizia folte delegazioni di lavoratori del Poligrafico si sono rivolte alla commissione interna per chiederne l'intervento contro il perpetuarsi del malcostume e dei metodi discriminatori dell'attuale gestione commissariale.

I lavoratori da tempo avevano chiesto una congrua rivalutazione del premio pasquale e di altre indennità ottenute molti anni fa, il pagamento dei primi tre giorni di assenza per malattia, la cessazione delle sperequazioni economiche nei confronti dei 700 giovani assunti recentemente. Il commissario aveva persino respinto la richiesta di portare il premio pasquale da 8 a 10 mila lire affermando che i fondi del Poligrafico servivano per l'acquisto di nuovi macchinari.

L'attuale gestione commissariale è in vita da ben otto anni e ha sempre tenuto nei confronti dei lavoratori un atteggiamento di ostilità opponendo a qualsiasi rivendicazione le presunte esigenze del bilancio.

Assemblee elettorali del P.C.I.

Carlo Levi a Anguillara, Trevignano e Manziana

Carocci a Ostiense

Oggi, Carlo Levi si incontrerà alle ore 17,30 con i pescatori di Anguillara, alle 19 con i contadini assegnatari dell'Ente Maremma di Trevignano e alle 21 con professionisti e studenti di Manziana.

Alle ore 17,30 il prof. Alberto Carocci si incontrerà, nei locali della sezione del PCI di Ostiense con operai, studenti di architettura e uomini di cultura. Saranno presenti anche il candidato del collegio senatoriale Morgia e il prof. Rino Dal Sasso.

Sempre oggi avranno anche luogo le seguenti assemblee elettorali: LUDOVISI, ore 19,30, Giuliana Gioggi; GENAZZANO, ore 19,30, G. Ricci; FIANO, ore 19,30, Verdini; ACILIA, ore 19,30, Durante; ALBANO, ore 19,30, Fredduzzi; POMEZIA, ore 17,30, D'Onofrio e Cesaroni; ARDEA, ore 19, Cesaroni e D'Onofrio; TOR SAN LORENZO, ore 20,30, Cesaroni e D'Onofrio; S. Paolo, ore 19,30, Greco; SUBIACO, ore 19,30, Ferreri.

Queste le assemblee di domani: GENZANO, ore 18,30, Bufalini; FRASCATI, ore 18,30, Verdini; ZAGAROLO, ore 18,30, Cesaroni; PALESTRINA, ore 19,30, G. Ricci; CARPINETO, ore 20, Colabucci; PALOMBARA, ore 20, Cianca.

Un ventenne a Centocelle

Due coltellate alla moglie appena sposata

E' morta la giovane ferita dalla cugina impazzita

Un giovane di 20 anni ha accoltellato la moglie diciottenne appena tre mesi dopo le nozze. Due colpi hanno raggiunto la vittima alle spalle. Le ferite non sono gravi: al San Giovanni, la donna è stata giudicata guaribile in sette giorni. Il feritore, quando ha visto la moglie stramazzare, è fuggito. La polizia lo ha rintracciato dopo due ore di affannose ricerche in casa dei genitori, a Centocelle.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 22 in via dei Ciclamini all'angolo con via delle Palme. La vittima, Zeffirina Massa, è una commessa della rosticceria «Il buttaro» nei pressi della stazione Termini. Al momento del ferimento stava rientrando a casa dal lavoro accompagnata da un amico, Renato Cecchini. Luciano Tiziano, un operaio di 20 anni è il feritore. I due si sono sposati il 13 gennaio scorso, ma dopo un mese di litigi, si sono separati di fatto. Zeffirina Massa è tornata nella casa del padre, in via delle Palme 18 e il Tiziano è rimasto nell'appartamento di via Ciclamini 50.

«L'ho fatto perché mi tradiva — ha raccontato il giovane alla polizia —. Si faceva accompagnare a casa dai suoi amici e non lo potevo sopportare». Questa la giustificazione del Tiziano. Le ragioni del ferimento, però, stando alle dichiarazioni rese da alcuni testimoni e dalla donna, vanno ricercate nei continui inviti che il Tiziano avrebbe rivolto alla moglie perché si accompagnasse con amici occasionali. La ragazza non ha voluto mai accettare quelle proposte vergognose e il comportamento ha esasperato il giovane. Una settimana fa il Tiziano ha minacciato la moglie di morte: «Se non fai quello che ti dico — le ha gridato — ti uccido».

La nuova minaccia ha terrorizzato Zeffirina Massa: la giovane aveva paura a tornare a casa sola.

Ieri sera, appena scesa dal «12» ha incontrato il Cecchini e l'ha pregato di accompagnarla a casa. I due si sono avviati verso via delle Palme, percorrendo via dei Ciclamini, quando da una via laterale è sbucato il Tiziano. I coniugi si sono scambiati poche concitate parole, poi il Tiziano ha estratto il coltello e si è avventato sulla moglie. Lo stesso Cecchini ha accompagnato la giovane all'ospedale.

Rosaria Mazzotta, la giovane ridotta in fin di vita a coltellate dalla cugina Concetta Magri, in un momento di follia, è morta ieri al Policlinico. La Magri è tuttora ricoverata alla Neuro.

L'orario dei negozi

Per le feste pasquali i negozi osserveranno il seguente orario:

MERCI VARIE: oggi e sabato chiusura alle ore 20.30; domenica e lunedì 15: chiusura totale.

ALIMENTARI: oggi e sabato chiusura alle ore 21 (rivendite di vino alle ore 22); domenica: chiusura totale ad eccezione dei forni, rivendite di pane e drogherie che resteranno aperti fino alle ore 14; le rivendite di vino, le latterie e le pasticcerie normale orario domenicale; lunedì: negozi alimentari e mercati rionali: apertura sino alle ore 13, ad eccezione dei forni e rivendite di pane, pasta e riso chiusi per la intera giornata.

Dramma fra studenti

Fucilata all'amico

Una fucilata, partita accidentalmente da una doppietta maneggiata da un compagno di scuola ha ferito in modo gravissimo, ieri pomeriggio a Roviano, nei pressi di Tivoli, lo studente Domenico Conti, di 18 anni.

La sciagura è avvenuta alle 18 nella casa abitata dalla famiglia Simonini. Nell'abitazione si erano trovati, per studiare insieme Carlo Simonini ed il Conti, suo amico e coetaneo. Terminate le lezioni i due hanno cominciato a curiosare per casa: poi hanno trovato il fucile del fratello maggiore di Carlo, Cesare Simonini. I due hanno staccato l'arma dalla parete, l'hanno imbracciata e puntata contro il muro per divertirsi.

Improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto Domenico Conti al petto. Quando ha visto l'amico ferito l'altro ragazzo ha chiamato alcuni vicini che hanno adagiato il giovane, che perdeva abbondante sangue su un'auto e l'hanno trasportato al più vicino ospedale, quello di Tivoli.

Qui i medici hanno sottoposto il ferito ad un delicato intervento operatorio ricoverandolo poi in osservazione con prognosi riservata. Il colpo ha sfiorato infatti il cuore dello studente. Lo sparatore è stato interrogato a lungo dalla polizia. In lacrime si è discolpato: «E' stata una disgrazia». In serata è stato rilasciato.

Tragica gita

Muore in auto contro il muro

Drammatica conclusione, ieri sera, di una gita tra amici. L'auto con a bordo quattro adolescenti, il più grande di 19 anni, è finita fuori strada in via Tenuta dei Cavalieri, nei pressi del chilometro 17 della via Tiburtina e si è rovesciata. Una ragazza è morta sul colpo. Il conducente, uno studente di 18 anni che ha preso la patente da due mesi, è stato ricoverato in gravi condizioni, gli altri due passeggeri non destano preoccupazioni.

Il grave incidente è avvenuto alle 18.30. La «1100 D» condotta da Alberto Caroccio, di 18 anni, abitante a Guidonia, percorreva la strada ad elevata velocità. A bordo vi erano Sandra Masciarelli, di 19 anni, abitante a Guidonia, Gian Carlo Malagresti, anche lui di Guidonia, 18 anni e Margherita Lombardi, di 16 anni, abitante a Villalba.

Ad una curva l'auto è uscita di strada: ha percorso qualche metro sulla banchina non asfaltata, poi si è schiantata contro un muretto.

Altro mortale incidente sulla Cassia, all'altezza di via Luigi Bodio. Caterina Genovesi, di 34 anni, abitante in via Prati della Farnesina 29 è stata investita e uccisa dal camion condotto da Alberto Sardini.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 12 aprile (102-263). Onomastico: Zenone. Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 19.3. Ultimo quarto di luna il 17.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 69 e femmine 71. Morti maschi 27 e femmine 24, dei quali 7 minori di 7 anni. Matrimoni 18.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 15 e massima 20.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor O. De Pedrini, telefono 322.962.

CULLA

— La casa del compagno Enzo Liberto, della sezione Appio, è stata allietata dalla nascita di Luca. Ai genitori e al neonato giungano gli auguri fervidissimi dell'Unità e della sezione.

Negli spacci dell'ECC

Da oggi l'olio a 810 il litro

Da oggi avrà inizio, nei negozi e nei banchi dell'Ente comunale di consumo la vendita dell'olio d'oliva recentemente importato dalla Spagna.

L'olio, che è contenuto in lattine di 2 chilogrammi netti (litri 2,180), sarà posto in vendita al prezzo di L. 810 il litro, pari a L. 1765 a lattina.

L'olio sarà posto in vendita nei seguenti negozi dell'E.C.C.: via Marco e Marcelliano 24, via Giovanni Branca 51, via Cagliari 18, via V. Locchi 4, via L. Orlando 2, viale Tormarancio 27, via Nicolò Odero 11, via Camaiore 3.

L'olio spagnolo sarà venduto nei banchi dei mercati e nei chioschi dell'Ente Comunale.

Non vi è dubbio che il provvedimento adottato dal Comune, dato le continue sollecitazioni del gruppo consiliare comunista e l'azione dei sindacati, è del tutto positivo. Restano peraltro praticamente invariati i prezzi degli altri generi.

Primavalle e Ostia

Convegni sui problemi sanitari

Alle ore 19.30 di oggi nei locali della sezione del PCI di Primavalle avrà luogo un convegno, al quale parteciperanno i medici della zona e i cittadini assistiti, per dibattere i problemi della riforma sanitaria e assistenziale.

Parteciperanno al convegno il prof. Giovanni Berlinguer ed Ugo Vetere, segretario della Federstatali e membro del Consiglio di amministrazione dell'ENPAS.

Un analogo convegno avrà luogo ad Ostia. Altri convegni dello stesso tipo sono in corso di preparazione in numerose altre località.

il partito

Segretari di zona

Oggi, alle ore 11, riunione straordinaria dei segretari di zona della città.

Assemblee

Segni, ore 19 (Nannuzzi); Vicovaro, ore 19,30 (Cianca); S. Angelo Romano, ore 20 (Mammucari); Ludovisi, ore 19, incontro tra i dipendenti Istituti di assistenza (Andreini); S. Lorenzo, ore 17, assemblea lavoratori appalti ferroviari (Ascioni).

Responsabili elettorali

I responsabili elettorali delle sezioni sottoindicate debbono ritirare subito presso la commissione elettorale le istruzioni per scrutatori e rappresentanti di lista: Capannelle, Casal Morena, Galliano, Laurentina, Macao, Magliana, Ostia Antica, Ponte Galeria, Ponte Mammolo, Quadraro, Quarto Miglio, Settecamini, Tor Bellamonica, Tor Sapienza, Tufello, Vescovio.

Amici dell'Unità

Il comitato provinciale è convocato in sede per questa sera alle ore 18.30 per discutere il seguente o.d.g.: Andamento della diffusione in campagna elettorale.

Convocazioni

Campo Marzio, ore 17, direttivo cellula SRE (Ciofi); Ludovisi, ore 19, assemblea assicuratori comunisti (Coppa); Federazione, ore 18.30, assemblea comunisti postelegrafonici; Ludovisi, ore 20, assemblea generale; Tuscolana (via Varallo 3): comitato politico ATAC e responsabili dei depositi (Barbaresi).

FGC

Mazzini, ore 16, C.D. (De Clementi); Monteverde Vecchio, ore 18.30, zona Gianicolense (Augenti); Cavalleggeri, ore 19.30 (Carbonaro); Pietralata, ore 19,30 (Calicchia); Centocelle Robinie, ore 20 (De Clementi); Alberone (Orlizenzoni).

Diffusione: altre 5600 copie

Le sezioni del Partito, in città e provincia, sono al lavoro per preparare la diffusione straordinaria dell'Unità per domenica. L'Unità di domenica conterrà un inserto illustrato.

Queste le sezioni che hanno fatto pervenire i loro impegni oggi per un totale di 5 620 copie: Monterotondo, 700; Monterotondo Scalo, 250; Tufello, 400; Primavalle, 450; Portuense, 400; Rocca di Papa, 200; Magliana, 265; Cave, 200; Genazzano, 200; Valmontone, 120; Artena, 75; S. Vito Romano, 80; Casalbertone, 400; Tor Sapienza, 300; La Rustica, 200; S. Basilio, 500, Centocelle Abetti-Robinie, 350; Alessandrina, 200; Nuova Alessandrina, 200.